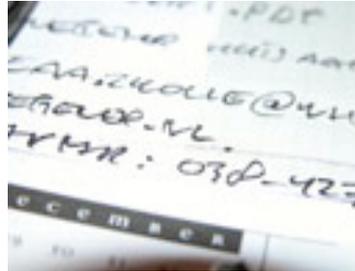


Osservatorio previdenza

Spi-Cgil Lombardia



scheda nr. 47 marzo 2011

IL VALORE DELLE PENSIONI LOMBARDE NEL DECENNIO

a confronto le età, gli importi, i sessi, i lavori

*aumentano i redditi per donne e autonomi,
pensionati giovani e ultra settantenni*

SOMMARIO

PRIMA PARTE: DIECI ANNI DI PENSIONI E PENSIONATI IN LOMBARDIA

- L'esplosione delle pensioni negli *Autonomi*
- L'aumento femminile è soprattutto *autonomo*
- L'aumento medio delle pensioni nel decennio

SECONDA PARTE: ETA' E IMPORTI PENSIONISTICI NEGLI ULTIMI QUATTRO ANNI

- Forte aumento del numero di pensioni comprese nelle fasce più alte di reddito per autonomi e donne:
 - anche per le giovani pensionate *autonome* l'aumento delle pensioni più alte
 - diminuisce il numero delle rendite pensionistiche più basse
 - una situazione maggiormente positiva anche per alcuni molto anziani
- Gli spostamenti complessivi dei redditi nei quattro anni

Nota. Pensioni e pensionati

Per tradurre i dati espressi sul numero delle pensioni in quantità dei pensionati beneficiari occorre tenere presente che una parte dei pensionati percepisce più di un reddito pensionistico.

La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute, a livello nazionale mostra che il 67,6% percepisce una sola pensione e che la quota dei beneficiari che cumulano due o più pensioni è del 32,4% (il 24,6% ne cumula due e il 7,8% è titolare di almeno tre pensioni). Tale valore scende al 30,2% nel caso dei titolari di pensioni di vecchiaia.

Nelle ripartizioni geografiche si rilevano sensibili differenze tra le quote percentuali del numero di prestazioni e dei loro beneficiari. Nelle regioni settentrionali si concentra la maggior parte delle prestazioni pensionistiche e dei relativi titolari (rispettivamente 48% e 48,5%); nelle regioni meridionali si rileva il 31,5% delle pensioni erogate e il 31,4% dei pensionati; le regioni centrali, infine, detengono quote inferiori, pari al 20,5% in termini di numero di trattamenti e al 20,1% se si guarda ai pensionati.

PRIMA PARTE: DIECI ANNI DI PENSIONI E PENSIONATI IN LOMBARDIA

In questa scheda vengono prese in considerazione le sole **pensioni di anzianità e di vecchiaia** accreditate in Lombardia, con esclusione di quelle di invalidità e di reversibilità, oltre alle pensioni di carattere assistenziale.

Nella prima parte vengono poste a confronto le pensioni assegnate nell'anno 2000 con quelle riconosciute nell'anno 2010. Mentre nella seconda parte, riguardante gli ultimi quattro anni, l'analisi potrà essere più articolata e riguardare anche suddivisioni per scaglioni di età e di importi pensionistici, concentrandola sui pensionati con almeno 60 anni di età.

LOMBARDIA	
2000:	2010:
n. 1.637.233	n. 1.806.762

ITALIA	
2000:	2010:
n. 7.579.912	n. 8.807.361

Come si può vedere le differenze quantitative di pensioni, derivanti direttamente da contribuzioni, nei dieci anni hanno avuto complessivamente variazioni contenute, particolarmente in Lombardia. L'incremento percentuale in Lombardia è stato del **10** per cento, che sale al **16** per cento in Italia.

Per una comprensione dei due dati occorre anche articularli fra ex lavoratori dipendenti ed ex lavoratori autonomi (commercianti, artigiani e coltivatori diretti). Ed ancora fra maschi e femmine.

Per consentire una valutazione adeguata dell'area che viene occupata dalle pensioni dirette di anzianità e di vecchiaia è opportuno rammentare l'entità complessiva delle altre forme di pensionamento negli stessi periodi presi in esame.

LOMBARDIA			
	2000 ➤ 215.776		2000 ➤ 70.755
Invalidità	2010 ➤ 124.426	Sociali	2010 ➤ 76.507
	2000 ➤ 646.435		2002 ➤ 216.553
Superstiti	2010 ➤ 652.210	Inv.Civili	2010 ➤ 339.956

L'esplosione delle pensioni negli *Autonomi*

L'incremento delle pensioni degli ex lavoratori autonomi nel decennio si sono incrementate di circa il 50 per cento, sia in Lombardia che complessivamente in Italia.

Le pensioni degli ex lavoratori dipendenti sono praticamente stabili, con un incremento del mezzo per cento in Lombardia e di poco più del 3 per cento in Italia.

♦ per gli ex autonomi vi è stato un incremento in **Lombardia** di 163.264 pensioni equivalenti ad un più 49%
 ♦ in **Italia** la crescita è stata del 48% con un aumento di 1.039.332 pensioni.

♦ per gli ex dipendenti i modestissimi aumenti in **Lombardia** si sono fermati ad uno 0,48% con 6.265 pensioni in più,
 ♦ in **Italia** l'incremento del 3 e mezzo per cento ha comportato un ampliamento di 188.117 pensioni.

L'ampliamento anomalo delle pensioni fra i lavoratori autonomi corrisponde probabilmente ad una trasformazione nel settore della vendita al dettaglio con la progressiva sostituzione dei negozi con i supermercati e, forse, anche da una relativa regolarizzazione contributiva che ha permesso ai lavoratori autonomi di poter usufruire di una pensione diretta di carattere contributivo.

La concretezza di quest'ultima osservazione potrà essere maggiormente verificata nella seconda parte, ove il confronto fra gli ultimi quattro anni è anche articolato fra i vari livelli di importo degli accrediti dell' Inps.

L'aumento femminile è soprattutto *Autonomo*

In **Lombardia** l'incremento di pensioni femminili direttamente collegate ad un'attività professionale negli anni duemila sono aumentate quantitativamente di oltre l'**11** per cento, mentre quelle maschili si mantengono al di sotto del **10** per cento.

Ma per meglio comprendere ove si sono prodotte le variazioni nei dieci anni, occorre suddividere i nuovi numeri delle pensioni erogate per attività merceologica fra le lavoratrici che hanno svolto una attività dipendente e le lavoratrici autonome, queste ultime sempre comprese nei settori del commercio, dell'artigianato e delle coltivatrici dirette.

L'incremento del numero delle pensioni femminili 2000/2010 in **Lombardia**:

autonome	n. 68.540 > + 51%
dipendenti	n. 22.077 > + 3%

Come si può constatare l'aumento di pensionate riguarda quasi esclusivamente il settore del lavoro autonomo.

L'incremento delle pensionate ex dipendenti è esiguo, ma prevale comunque nei confronti delle pensioni degli uomini ex dipendenti, che addirittura diminuiscono del due e cinquanta per cento: nell'anno 2000 erano più di 630mila ed ora 614.995.

Negli ex lavoratori autonomi anche i pensionamenti maschili usufruiscono di un incremento quasi equivalente a quello delle donne, con il 48 per cento in più: erano poco meno di duecentomila ed ora arrivano a 290.400.

A livello nazionale gli andamenti sono analoghi, sebbene rimanga una prevalenza maschile nelle variazioni dei pensionamenti.

L'incremento delle pensioni femminili 2000/2010 in **Italia**:

	femmine	+ 44%
autonomi	maschi	+ 52%

	femmine	+ 7%
dipendenti	maschi	+ 0,50%

L'aumento medio delle pensioni nel decennio

Sempre per l'area delle pensioni dirette di anzianità e vecchiaia, l'aumento degli importi medi delle pensioni femminili di ex dipendenti, mantiene una forbice negativa sostanziale nei confronti dell'incremento registrato per le pensioni maschili. E ciò malgrado nel decennio si sia verificato un aumento, seppure contenuto, del numero di pensioni di donne a fronte di una leggera contrazione delle pensioni maschili. Non si riesce quindi a rilevare, dai dati a disposizione, se le donne che si sono pensionate nell'ultimo decennio abbiano goduto di retribuzioni proporzionalmente più elevate delle loro colleghe che si sono pensionate dieci anni prima. Il riferimento è al valore medio del salario femminile nell'ambito del mercato del lavoro complessivo.

Incremento degli importi medi delle pensioni 2010 nei confronti del 2000:

Lombardia **femmine** 2000: € 539 ▶ 2010: € 732 = + 36 %

ex dipendenti

maschi 2000: € 1.091 ▶ 2010: € 1.569 = + 44 %

L'avanzata degli ex lavoratori autonomi, nell'ambito dei beneficiari di pensioni derivanti da contribuzioni dirette, già rilevata per quanto riguarda l'aumento del numero dei beneficiari, si conferma anche per l'aspetto reddituale. Con un importo mensile medio che pur essendo nettamente inferiore a quello degli ex dipendenti, usufruisce nel decennio di un incremento proporzionale nettamente più elevato.

Incremento degli importi medi delle pensioni 2010 nei confronti del 2000:

Lombardia **femmine** 2000: € 391 > 2010: € 593 = + 63 %

ex autonomi

maschi 2000: € 674 > 2010: € 1.096 = + 44 %

Nel confronto con il dato **nazionale** si rileva solo una variazione più alta, nel confronto con il dato della Lombardia, per quanto riguarda la media reddituale delle pensioni di ex dipendenti. Differenza che si accompagna al dato già fornito per quanto riguarda la maggiore modifica nel decennio del numero di questa categoria di pensioni.

Incremento degli importi medi delle pensioni 2010 nei confronti del 2000:

Italia	femmine	2000: + € 503 > 2010: + € 684 = + 36 %
ex dipendenti	maschi	2000: + € 898 > 2010: + € 1.321 = + 47 %

Per gli ex autonomi l'incremento medio è, al contrario, leggermente inferiore a quello lombardo. Il dato nazionale rovescia le proporzioni di incrementi fra uomini e donne: in Lombardia la variazione è stata maggiore per le femmine, mentre in Italia l'aumento percentualmente maggiore si è registrato per i maschi.

Incremento degli importi medi delle pensioni 2010 nei confronti del 2000:

Italia	femmine	2000: + € 378 > 2010: € 548 = + 45 %
ex autonomi	maschi	2000: + € 602 > 2010: € 946 = + 52 %

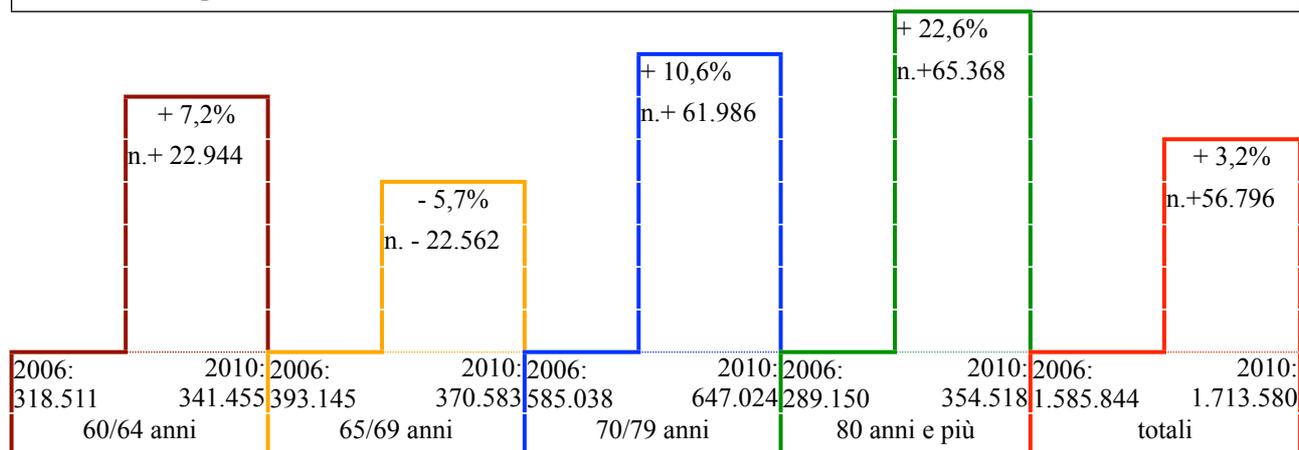
SECONDA PARTE:

ETA' E IMPORTI PENSIONISTICI NEGLI ULTIMI QUATTRO ANNI

Per l'ultimo quadriennio, dall'anno 2006 all'anno 2010, il confronto sui flussi riguardanti le pensioni di anzianità e di vecchiaia distribuite in Lombardia può essere articolato sotto più aspetti, dalle classi età, agli importi, al sesso, alle gestioni degli ex lavoratori e lavoratrici dipendenti e autonomi.

La prima valutazione può essere fatta sulla base delle appartenenze ai vari scaglioni di età. Vi è un netto incremento, nei confronti della situazione di quattro anni fa da parte degli ultra settantenni. Le pensioni di anzianità o vecchiaia assegnate a pensionati inferiori ai 64 anni subiscono un netto arretramento.

Differenze fra pensioni di vecchiaia e anzianità anni 2006 ▶ 2010 **Lombardia**



Pensioni di vecchiaia e anzianità accreditate a minori di 64 anni:
 2006: 164.122
 2010: 93.182
 totali

La seconda valutazione può essere fatta sulla situazione attualmente esistente, riguardante sempre le pensioni assegnate per anzianità e vecchiaia, suddivise per sesso e per scaglione di età. Gli otto gruppi rappresentano quindi l'area sulla quale vengono effettuate alcune altre osservazioni.

nel 2010			
dai 60 ai 64 anni	maschi	178853	femmine 162602
dai 65 ai 69 anni		198016	172567
dai 70 ai 79 anni		327078	319946
dagli 80 in poi		136105	218413

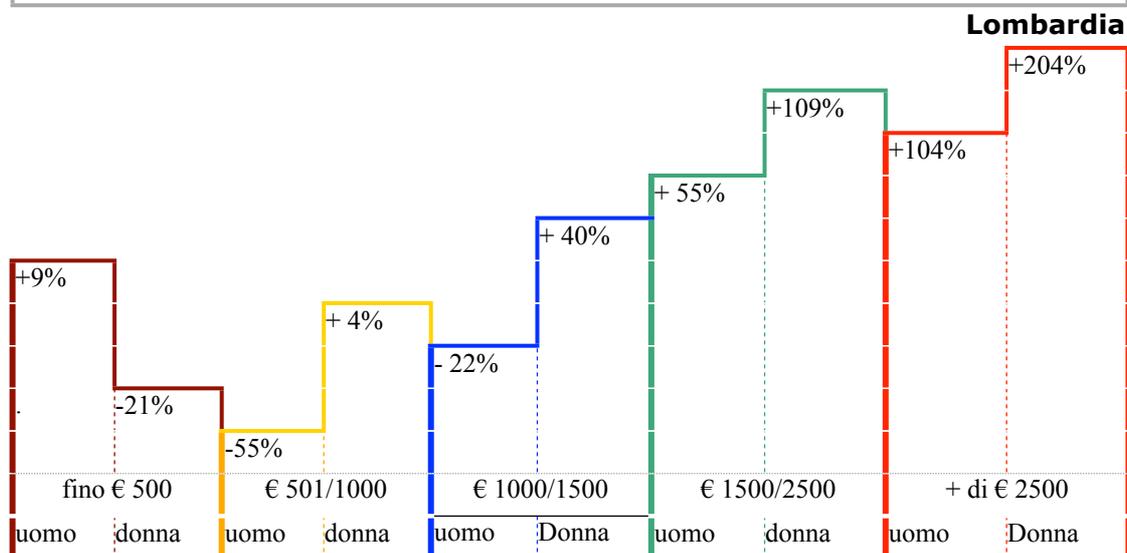
Le ulteriori articolazioni riguardano la categoria di appartenenza del beneficiario fra ex lavoratori dipendenti ed ex lavoratori autonomi (composti dalle categorie degli artigiani, dei commercianti e dei coltivatori diretti). Ed inoltre per entità dei redditi pensionistici (sino a 500 euro, sino a 1000, sino a 1500, sino a 2500 ed infine per cifre superiori).

Forte incremento del numero di pensioni comprese nelle fasce più alte di reddito per autonomi e donne

La fascia più bassa dei rendimenti pensionistici, quella sino a 500 euro al mese, è numericamente in aumento solo per le ex dipendenti e le ex autonome ultra ottantenni e per le donne ultrasessantacinquenni negli autonomi. Un lieve aumento lo si registra anche per i dipendenti maschi, probabilmente influenzato dalle prime leve di ex parasubordinati.

Forti incrementi nel numero di pensioni con redditi medio alti si hanno per tutte le fasce di età degli ex dipendenti maschi e femmine, con una prevalenza di queste ultime. Il fenomeno positivo si accentua per gli ex autonomi.

Differenze % fra 2006 e 2010 Pensioni anzianità vecchiaia ex **dipendenti** – da **60 a 64** anni



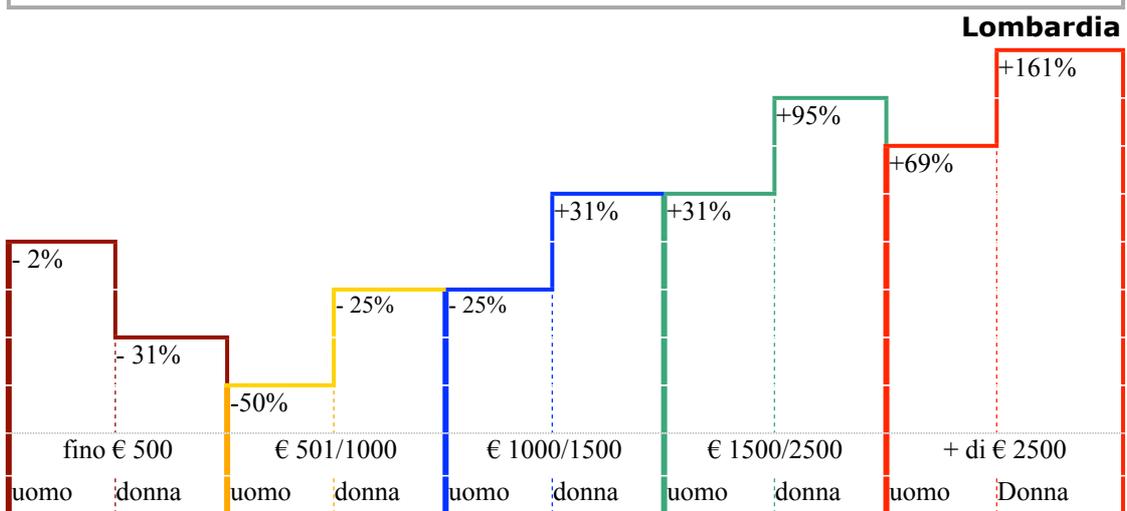
Nell'area delle pensioni con i redditi più elevati le donne hanno un incremento doppio rispetto agli uomini, mentre diminuiscono nettamente le pensioni femminili con redditi fino a 500 euro. Le donne mantengono un afflusso più elevato dei maschi anche nella fascia di reddito medio alta: erano 9.187 nel 2006, ora arrivano a 20.245. Gli uomini hanno una diminuzione nel numero di pensioni fino a 1.500 euro, accrescendo invece le quote superiori.

anche per le giovani pensionate autonome l'aumento delle pensioni più alte

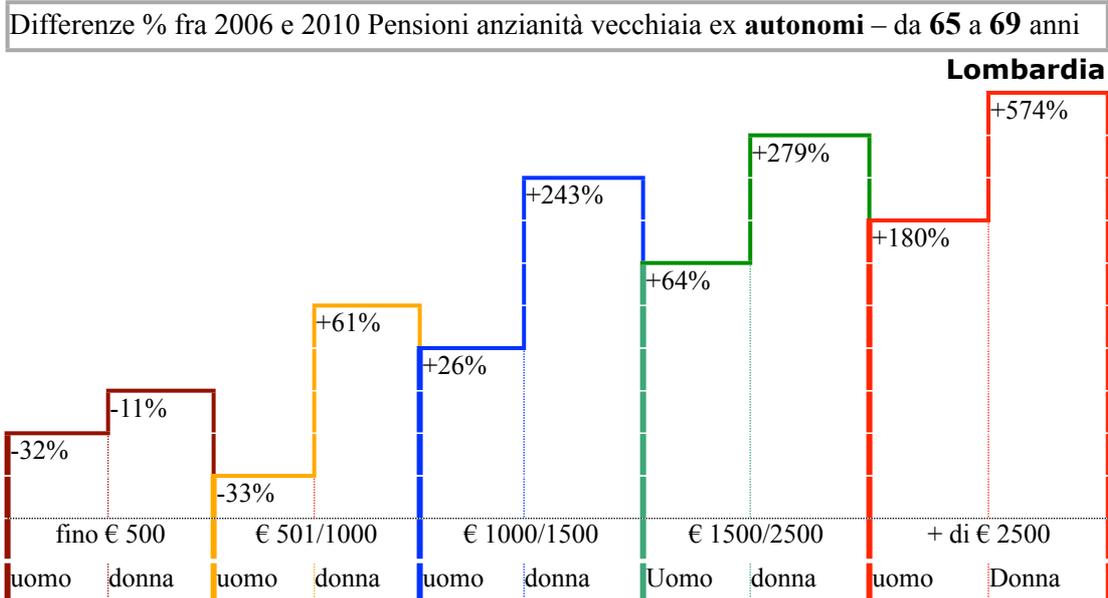
Il numero delle pensioni di ex lavoratrici autonome con redditi medi e medio alti aumentano con percentuali anche più alte di quelle delle ex dipendenti: erano 1.035 nel 2006, ora sono 2.112. Anche in questo gruppo le pensioni più basse sino a 500 euro subiscono una diminuzione rilevante per ambedue i sessi. Alta la diminuzione per i maschi anche per i redditi pensionistici sino a mille euro.

In questa fascia di età compresa fra i 65 e i 69 anni sono in netta diminuzione le rendite sino a 1.500 euro per i maschi ed a mille per le femmine, con un correlativo incremento invece degli accrediti maggiori. Notevole

Differenze % fra 2006 e 2010 Pensioni anzianità vecchiaia ex **dipendenti** – da **65 a 69** anni

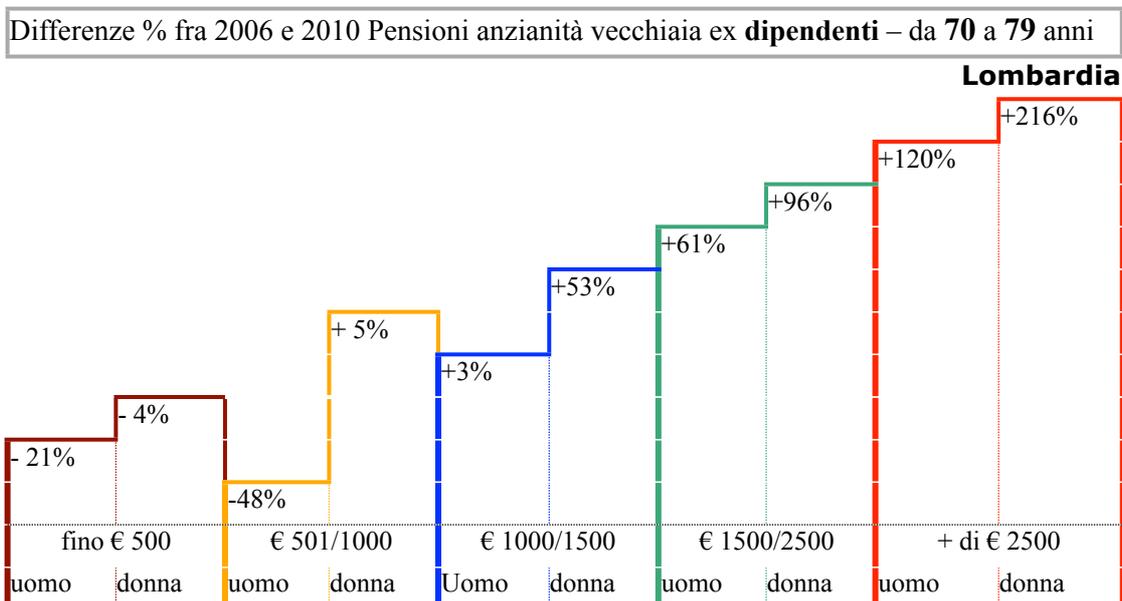


anche l'aumento delle pensioni maggiori superiori alle 1.500 euro mensili: erano 5.537 nel 2006, ora sono 11.177. Vi è anche in questo gruppo di età intermedia una maggiore riduzione femminile nelle pensioni sino a 500 euro.



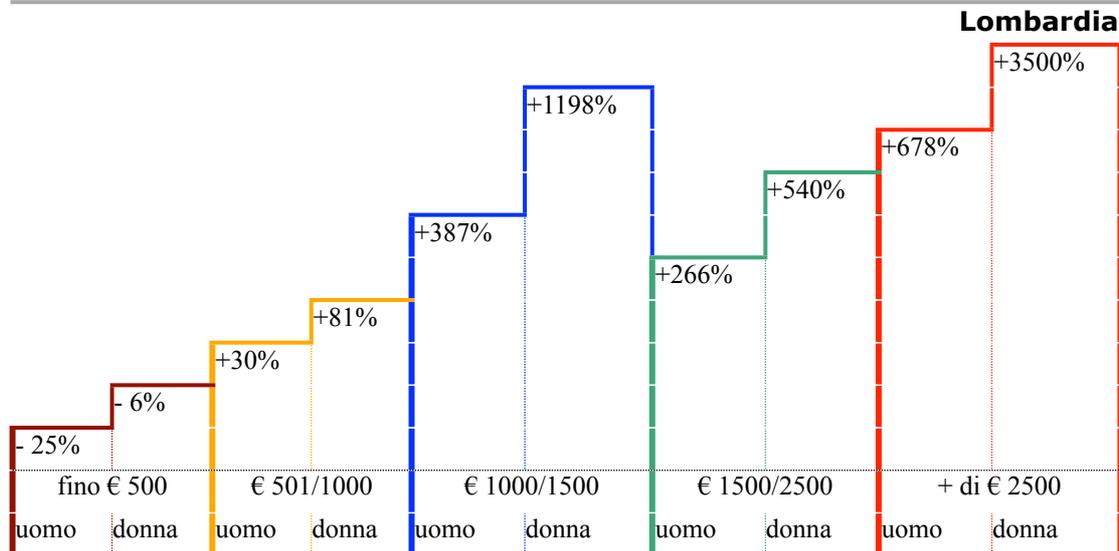
Anche per gli ex lavoratori autonomi, come già per gli ex dipendenti, l'aumento nell'ultimo quadriennio del numero di pensioni femminili con accrediti superiori alle 1.500 euro mensili: erano 396 nel 2006, ora sono 1.567. Rilevante anche l'incremento verificatosi per i maschi con pensioni superiori alle 2.500 euro mensili.

diminuisce il numero delle rendite pensionistiche più basse



L'esodo dalle fasce più basse di redditi pensionistici, quelle sino a mille euro, è tuttora dominata dai maschi. Il dato viene in parte compensato dall'aumento delle pensioni femminili nelle fasce più alte. Le pensioni di donne settantenni che nel 2006 percepivano più di 2.500 euro erano 284, ora sono diventate 898.

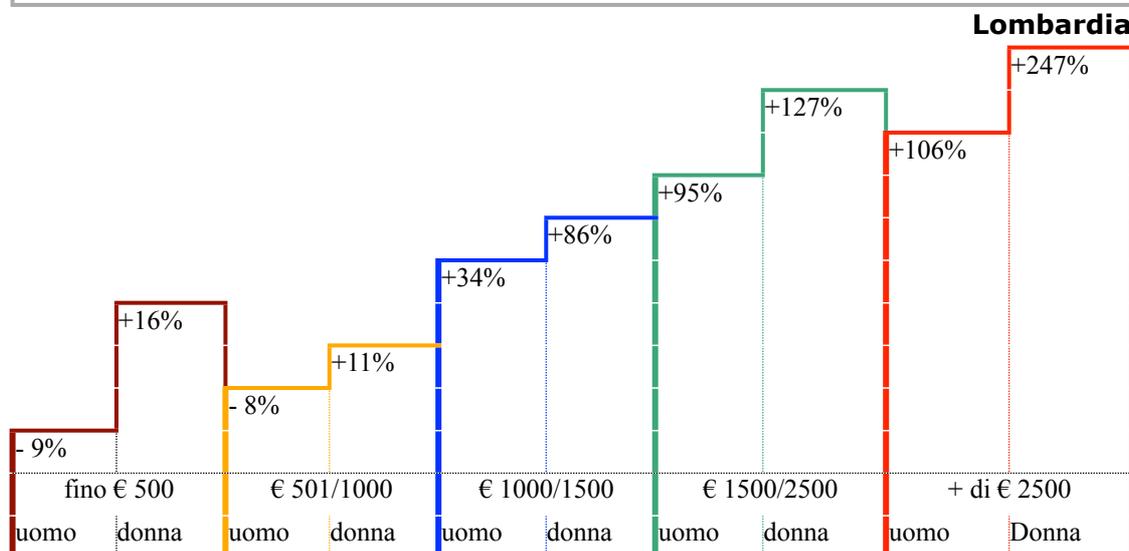
Differenze % fra 2006 e 2010 Pensioni anzianità vecchiaia ex **autonomi** – da 70 a 79 anni.



Anche per le donne pensionate settantenni ex lavoratrici autonome emergono percentuali altissime di aumento del numero delle pensioni più alte, ma è opportuno accompagnare le percentuali stesse con i numeri effettivi che le determinano. Le pensioni che nel 2006 percepivano un reddito pensionistico superiore a 2.500 euro mensili era una sola, ora sono 36, determinando così la percentuale del 3.500%. I redditi femminili compresi fra 1.500 e 2.500 euro erano 73 nel 2006 ed ora 467. L'aumento del 678% delle pensioni maschili corrisponde ad una variazione nel numero di redditi pensionistici da 216 a 1.681.

una situazione maggiormente positiva anche per alcuni molto anziani

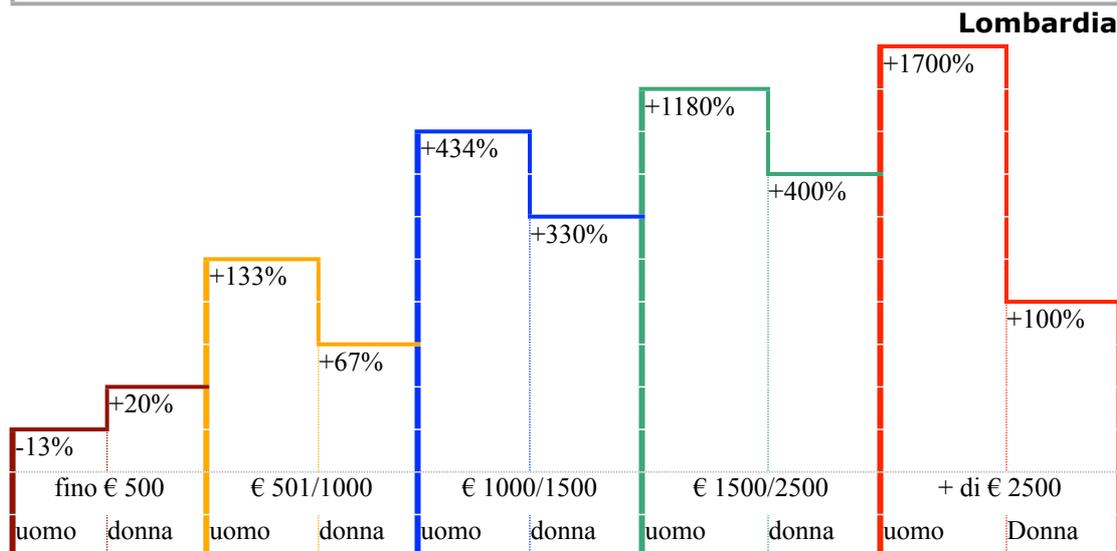
Differenze % fra 2006 e 2010 Pensioni anzianità vecchiaia ex **dipendenti** – da 80 anni e più



I molto anziani avanzano verso situazioni reddituali migliori, eccetto 80 mila pensioni per ex dipendenti che rimangono nella fascia inferiore alle 500 euro. Altri duemila redditi per pensionate si aggiungono ai millecinquecento del 2006, con rendite comprese fra le 1.500 e le 2.500 euro. Nel 2006 trenta pensioni femminili godevano di una pensione superiore alle 2.500 euro, ora sono diventate 104.

Anche per i maschi la quota più alta riguardava quattro anni fa millequattrocento pensioni, sono diventate quasi tremila.

Differenze % fra 2006 e 2010 Pensioni anzianità vecchiaia ex **autonomi** – da **80** anni e più



La situazione sembra migliorare anche per molti over 80 che hanno svolto un lavoro autonomo. Sono infatti 370 maschi che si aggiungono ai precedenti 30 le pensioni percepite con redditi superiori a 1.500 euro mensili. Nelle donne i numeri sono ancora minimi, anche se producono percentuali di incremento altissime: nel 2006 vi erano solo cinque pensioni per donne con redditi superiori a 1.500 euro, ora se ne sono aggiunte altre ventuno.

Gli spostamenti complessivi dei redditi nei quattro anni

Il fenomeno già riscontrato nell'analisi delle variazioni intervenute nel numero dei beneficiari delle pensioni di anzianità e vecchiaia degli ex lavoratori dipendenti raggruppati per classi di età, trova conferma nelle somme complessive suddivise per fasce di reddito, con una diminuzione di pensionati relegati a redditi inferiori a mille euro, ed un conseguente aumento delle fasce di reddito superiore. Naturalmente nell'ambito di queste variazioni giocano anche i lavoratori andati in pensione nell'ultimo quadriennio, che generalmente godevano di retribuzioni più elevate.

Redditi pensionistici degli ex dipendenti – numero pensioni 2006 ► 2010**Lombardia**

fino a 500 €	2006	388164		
	2010	350181	differenza	- 10%

da 500 a 1000 €	2006	320645		
	2010	285396	differenza	- 11%

da 1000 a 1500 €	2006	307496		
	2010	327233	differenza	+ 6%

da 1500 a 2500 €	2006	132533		
	2010	213461	differenza	+ 61%

oltre i 2500 €	2006	30265		
	2010	61374	differenza	+ 103%

Nelle pensioni degli ex lavoratori autonomi si rileva una tendenza, ancora molto limitata, ad una diminuzione delle pensioni più basse, limitata però ad un 8%. Nello scaglione successivo sino a mille euro, mentre per le pensioni degli ex dipendenti permane una diminuzione abbastanza significativa, per gli autonomi si ha una variazione contraria di aumento. Si ha invece un aumento molto maggiore delle percentuali delle pensioni più elevate nei confronti di quelle dei dipendenti.

I dati devono essere naturalmente valutati tenendo presente la sussistente rilevante differenza di redditi pensionistici fra ex dipendenti ed ex autonomi.

Redditi pensionistici degli ex autonomi – numero pensioni 2006 ► 2010**Lombardia**

fino a 500 €	2006	155205		
	2010	143060	differenza	- 8%

da 500 a 1000 €	2006	170100		
	2010	187346	differenza	+10%

da 1000 a 1500 €	2006	57628		
	2010	93683	differenza	+ 63%

da 1500 a 2500 €	2006	21276		
	2010	43062	differenza	+ 102%

oltre i 2500 €	2006	2532		
	2010	8784	differenza	+ 247%

Conclusioni

La valutazione conclusiva può essere condensata nel sottotitolo di apertura della scheda, che evidenzia le modifiche significative: l'aumento dei redditi pensionistici a favore delle donne di ambedue le categorie, dipendenti e autonome; il miglioramento di fasce più redditizie in generale negli ex autonomi; i redditi più elevati nella fascia dei 60/64enni e anche in quella degli ultra settantenni. Naturalmente elementi di analisi possono essere ricavati dall'insieme dei dati e dagli intrecci stabiliti fra di essi, al fine di meglio conoscere la situazione reale dell'area in cui si opera.

